

PRIVATE EQUITY

Armonia Sgr, raccolta a 140 milioni

Armònia SGR, la società di gestione del risparmio guidata da Alessandro Grimaldi e dai soci fondatori Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini, Francesco Chiappetta e Fabrizio Di Amato, ha completato la prima fase di raccolta del secondo fondo Armònia Italy Fund II con un closing di poco superiore a 140 milioni di euro.

La prima tranche del fondo è stata sottoscritta da banche, family office, casse di previdenza e da alcuni degli imprenditori con cui il team ha realizzato operazioni di investimento con il Fondo I. Il target di raccolta complessivo per Armònia Italy Fund II è fissato a 350 milioni e il team è al lavoro su diverse opportunità di investi-

mento. Con il primo fondo Armònia ha totalizzato 8 operazioni di investimento primarie più 14 add-on; ha inoltre già effettuato due exit, con un ritorno medio di 3,2 volte e rimborsando oltre il 90% del capitale investito. Così come per il Fondo I, anche per Armònia Italy Fund II il focus sarà rivolto alle eccellenze al fine di creare campioni nazionali e internazionali. «Il fatto che alcuni degli imprenditori che ci hanno avuto come partner con il Fondo I hanno deciso di investire in questa nostra seconda iniziativa conferma l'efficacia della nostra politica di investimento» commenta Alessandro Grimaldi, Ceo di Armònia Sgr.

Finanza & Mercati

50

**LE MIDCAP A PARIGI
CON INTESA SANPAOLO**
Intesa Sanpaolo riporta a Parigi le mid corporate italiane quotate con la seconda edizione di "Italian Excellen-

ces 2023". Cinquante le società, in prevalenza quotate sul segmento Euronext Star Milan di Borsa Italiana, che parteciperanno all'evento promosso dalla Divisione Imi Cor-

porate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo e dalla direzione Studi e Ricerche, guidata da Gregorio De Felice. L'iniziativa si terrà a Parigi il 10 e 11 ottobre.

Advent pronto a valutare la vendita di Industria Chimica Emiliana

M&A

Operazione destinata a prendere forma dopo l'estate con gli advisor

Il fondo era entrato nel 2019 con una valutazione intorno ai 700 milioni

Carlo Festa
MILANO

Partirà probabilmente subito dopo l'estate la vendita di Ice Pharma, la Industria Chimica Emiliana (Ice), leader mondiale nella produzione di prodotti speciali a base di acido biliare e in particolare di acido urso-desossicolico, un principio attivo farmaceutico di ricerca avanzata che viene utilizzato principalmente per la cura di malattie gastrointestinali.

Il fondo Advent, secondo le indiscrezioni, starebbe parlando in queste ultime settimane con alcune banche d'affari. Non è ancora stato affidato alcun incarico, ma la scelta degli advisor finanziari dovrebbe avvenire a breve. L'obiettivo è valutare opzioni per la valorizzazione della controllata, il cui acquisto risale ormai a 4 anni fa.

Nel 2019 Advent ha infatti raggiunto un accordo definitivo con la famiglia Bartoli, fondatrice del gruppo, per l'acquisto di Industria Chimica Emiliana, azienda nata oltre 70 anni fa a Reggio Emilia. L'operazione, a quel tempo, era avvenuta sulla base di una valutazione del-

l'azienda da parte di Advent di circa 700 milioni di euro. Ice conta un totale di circa 1.000 dipendenti tra Italia (Reggio Emilia e Basaluzzo), Sud America, India e Nord America. In questi anni, sotto la regia di Advent, il gruppo è ulteriormente cresciuto e ha esteso il business soprattutto a livello internazionale.

La società, che ha una redditività elevata e genera 300 milioni di fatturato con un Ebitda di circa 120 milioni di euro, è cresciuta sia per via organica sia tramite acquisizioni. Oggi è una vera multinazionale farmaceutica. Nel 2021 è stata completata l'acquisizione di Abc Farmaceutici, azienda con sede a Ivrea che si occupa di ricerca, sviluppo, produzione e vendita di prodotti farmaceutici e principi attivi. Un anno prima, nel 2020, è stata invece acquisita New Zealand Pharmaceuticals. Sul promettente mercato indiano controlla invece il gruppo Raichem ed è presente in Cina tramite Ice Suzhou. Di recente, sul mercato statunitense è stato inoltre ottenuto il via libera della Food and Drug Administration per nuovi farmaci di cui Ice è fornitore per il principio attivo.

L'operazione sul gruppo Ice avviene mentre nel settore farmaceutico e dei principi attivi continuano a concludersi cessioni a multipli molto elevati: qualche settimana fa è stata ceduta Fabbrica Italiana Sintetici-Fis, gruppo con sede a Vicenza, leader in Italia e tra i primi in Europa nei principi attivi per l'industria farmaceutica. Ad acquisirlo è stato il private equity Bain Capital con una valutazione complessiva di 1,3 miliardi di euro.



In crescita. Industria Chimica Italiana è ormai una multinazionale pharma

PRIVATE EQUITY

Armonia Sgr, raccolta a 140 milioni

Armonia SGR, la società di gestione del risparmio guidata da Alessandro Grimaldi e dai soci fondatori Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini, Francesco Chiappetta e Fabrizio Di Amato, ha completato la prima fase di raccolta del secondo fondo Armonia Italy Fund II con un closing di poco superiore a 140 milioni di euro. La prima tranche del fondo è stata sottoscritta da banche, family office, casse di previdenza e da alcuni degli imprenditori con cui il team ha realizzato operazioni di investimento con il Fondo I. Il target di raccolta complessivo per Armonia Italy Fund II è fissato a 350 milioni e il team è al lavoro su diverse opportunità di investi-

mento. Con il primo fondo Armonia ha totalizzato 8 operazioni di investimento primarie più 14 add-on; ha inoltre già effettuato due exit, con un ritorno medio di 3,2 volte e rimborsando oltre il 90% del capitale investito. Così come per il Fondo I, anche per Armonia Italy Fund II il focus sarà rivolto alle eccellenze al fine di creare campioni nazionali e internazionali. «Il fatto che alcuni degli imprenditori che ci hanno avuto come partner con il Fondo I hanno deciso di investire in questa nostra seconda iniziativa conferma l'efficacia della nostra politica di investimento», commenta Alessandro Grimaldi, CEO di Armonia Sgr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snaidero, Dea Capital con Amco e Invitalia all'aumento da 15 milioni

Rilanci

L'iniezione di risorse servirà ad accelerare il piano di sviluppo 2023/27

Riassetto e nuove risorse per complessivi 15 milioni per il gruppo Snaidero. IDeA Corporate Credit Recovery II, gestito da Dea Capital Alternative Funds Sgr, ha infatti perfezionato un accordo di investimento nel gruppo Snaidero confermando il proprio supporto al nuovo piano di sviluppo, innovazione e crescita con orizzonte 2023-2027.

Insieme a Idea CCR II, coordinato da Vincenzo Manganelli, già azionista di maggioranza del gruppo dal 2018, hanno partecipato all'operazione anche Amco-Asset Management Company, già azionista di minoranza del gruppo, e il Fondo Salvaguardia Imprese, promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia.

L'operazione di investimento ha previsto la sottoscrizione di un aumento di capitale (pari a oltre 15 milioni di euro) volto ad accelerare il nuovo piano di sviluppo dell'azienda, orientato a rafforzare uno dei principali marchi del made in Italy e la crescita dei mercati esteri, oltre al consolidamento del posizionamento in Italia ed allo sviluppo del prodotto.

La guida del gruppo è stata affidata ad Alessandro Trivillin, incaricato con il ruolo di amministratore delegato di definire la

squadra e di intraprendere le azioni strategiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo.

«Il piano di sviluppo e crescita 2023-2027 è volto a consolidare e rafforzare la presenza del gruppo in Italia e nel mondo», spiega Trivillin. Marta Bergamaschi, investment director del Fondo IDeA CCR II, ha sottolineato che «il completamento di questa operazione pone le basi per il raggiungimento degli importanti obiettivi previsti nel nuovo piano, facendo leva sulle competenze e sulla forza di uno storico marchio del nostro Paese».

«L'intervento è perfettamente in linea con il nostro obiettivo finale di favorire lo sviluppo aziendale, tutelando occupazione e territori» indica Fabio Pettrossi, Responsabile della Direzione Utp di Amco.

Il Gruppo Snaidero, che nel 2023 ha generato ricavi consolidati per 115 milioni, è stato fondato nel 1946 a Majano (in provincia di Udine): noto brand del Made in Italy, produce e commercializza cucine di design, con un posizionamento nella fascia medio-alta del mercato.

Nel 2018, dopo il via libera del Tribunale di Udine alla procedura di ristrutturazione del debito, il noto marchio italiano di cucine è passato sotto il controllo del fondo IDeA Corporate Credit Recovery, che a quel tempo aveva iniettato 15 milioni di euro di nuova finanza.

— C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAETROS

TORRE SGR

Il Sole 24 ORE